

Enel, dalla Spagna un sì condizionato all'opa su Endesa

Il parere della Commissione dell'Energia prima del pronunciamento odierno della Ue

di Marco Ventimiglia / Milano

INTERESSI NAZIONALI «Sì, però a 12 condizioni... Se per un innamorato che chiede la mano dell'amata è una risposta dura, ma tutto sommato accettabile, lo stesso debbono avere pensato ieri ai piani alti dell'Enel dopo l'atteso e importante pronunciamento

della Commissione nazionale dell'energia spagnola (Cne). Le "nozze" in questione, sotto forma di opa amichevole, sono quelle fra il colosso italiano (in partnership con il gruppo iberoico Acciona) e Endesa, la società elettrica spagnola. Ebbene, la Cne ha dato il suo sostanziale via libera all'operazione, ponendo però dodici condizioni, tra cui quella di mantenere la sede sociale di Endesa in Spagna. Tra gli altri vincoli posti ad Enel e Acciona, la Commissione

chiede che semestralmente i due gruppi «comunicano dettagliatamente e le operazioni o le decisioni finanziarie che implicano un cambiamento significativo alla situazione patrimoniale di Endesa».

Le preoccupazioni espresse dall'Autorità spagnola sul ruolo dello Stato nel gruppo italiano

sa non potrà avere un rapporto indebitamento finanziario/Ebitda inferiore a 5,25». Ed ancora, sempre per un periodo di cinque anni Acciona ed Enel «dovranno continuare ad utilizzare carbone di produzione nazionale come previsto dal piano nazionale minerario nazionale 2006-2012. Per lo stesso periodo, i due gruppi dovranno mantenere all'interno del gruppo Endesa le attività di trasporto, di distribuzione e di generazione». Un punto importante del pronunciamento della Commissione riguarda i risvolti più vicini alla politica. «Entro un mese - si legge nel documento - la Cne potrà revocare qualunque accordo per la cui approvazione sia stata necessario il voto del rappresentante dell'Enel e che riguardano l'interesse generale e la sicurezza pubblica spagnola». Ma queste ultime richieste, sottolinea la stessa Commissione, «potranno essere revocate nel momento in cui saranno soppressi i limiti all'accesso al capitale sociale di Enel, così come saranno eliminati i poteri speciali di intervento del governo italiano sulla società e quando lo Stato italia-



L'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti

no non eserciterà più il controllo della gestione della società». Il parere della Commissione, che Enel ha accolto con un lapidario «un passo avanti», ha preceduto di un giorno un altro pronunciamento molto atteso, quello dell'Antitrust europeo. Dal momento della notifica dell'operazione,

Bruxelles valuterà tutti gli aspetti dell'operazione in relazione alla libera concorrenza

il commissario Ue alla Concorrenza, Neelie Kroes, ha avuto 25 giorni lavorativi per esprimersi, con scadenza, appunto, per la giornata odierna. Da Bruxelles potrebbe giungere una luce verde con condizioni o, in caso di perplessità sotto il profilo della concorrenza, potrebbe essere aperta un'indagine. Il commissario Kroes, in effetti, aveva già autorizzato un'operazione simile a quella di Enel-Acciona, e cioè quella della tedesca E.ON su Endesa. Un progetto, quest'ultimo, poi fallito, a causa degli ostacoli sollevati di fatto dal governo spagnolo, bacchettato peraltro a più riprese da Bruxelles.

Per Alitalia il governo non ha piani di riserva

■ Per Alitalia non c'è nessun piano B. Il governo è impegnato a lavorare «a testa bassa» sulla soluzione A, quella da sempre perseguita, cioè la gara per la privatizzazione che va avanti in vista delle prossime scadenze. Il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, sgombra il campo dalle indiscrezioni riguardo ad ipotesi alternative per il futuro di Alitalia e, dopo l'incontro avuto martedì con Prodi, con i ministri Padoa-Schioppa e Bersani e con Enrico Letta, assicura di non pensare «minimamente» ad operazioni diverse dalla gara. Bianchi si mostra anche piuttosto scettico nei confronti della partecipazione alla corsa del fondo americano MatlinPatterson, che, nonostante ancora formalmente in gara, «non ha dato grandi segnali di esistenza in vita».

La scadenza dei termini per la presentazione delle offerte vincolanti è infatti fissata tra una settimana, il 12 luglio. Al momento dunque il concorrente più accreditato resta dunque Air One. Anche se molto dipenderà dal piano industriale e dalla sua validità. Una nota dei piloti dell'Anpac ha precisato ieri che «l'esito della gara non si può considerare scontato anche se ci trovassimo di fronte alla presentazione di un'unica offerta». L'associazione dei piloti esprime un giudizio «totalmente negativo» sulle linee guida presentate da Airo. Nel mirino, in particolare, il gran numero di estuberi, la «pochezza di chiarezza sul futuro assetto proprietario» e «interventi sul fattore lavoro eccessivi ed ingiustificati».

Migliorano a maggio i consumi delle famiglie

■ Migliorano i consumi delle famiglie a maggio con un incremento dell'1,4% rispetto allo stesso mese di un anno fa. Ma la dinamica è di una crescita rallentata considerato che nei primi 5 mesi 2007 si registra un timido +0,7%. A sottolineare è l'indagine di Confcommercio che parla così di un «profilo di sostanziale debolezza» anche considerando che nel gennaio-maggio 2006 si era registrato un progresso del 2,2% sull'analogo periodo dell'anno prima. I prodotti più gettonati restano i beni per le comunicazioni - cellulari e computer in pole - che si confermano i più dinamici (+5,5% a maggio, +6,8% nel periodo gennaio-maggio). Restano invece criticità per la domanda di beni e servizi ricreativi (-5,0%), rileva Confcommercio spiegando che il profilo di crescita moderata dei consumi continua a «condizionare le dinamiche produttive: produzione industriale e ordinativi hanno registrato una variazione congiunturale ad aprile del -0,8% e del -1,1% mentre a livello tendenziale i primi 4 mesi si chiudono, rispettivamente con un +0,9% e +5,4%. La dinamica dei consumi registrata a maggio ha confermato la moderata crescita di marzo (+0,9%) e aprile (+0,7%), bilanciando la flessione di febbraio (-0,2%). Analizzando le singole voci permangono andamenti molto articolati tra le varie categorie e si confermano elementi di criticità della domanda. In linea generale la ripresa ha interessato sia i beni (+1,5% a maggio, +0,7% sui primi cinque mesi) sia i servizi (+1,2% e 0,5%).

IL LIBRO «L'economia della pigrizia»: l'impetosa analisi di Roberto Petri sui vizi del nostro sistema sociale e produttivo

Per l'Italia un destino da rana cinese

di Luigina Venturelli / Milano

Un paese pigro, ripiegato su se stesso nella difesa di quanto racimolato, incapace di ambire a qualcosa di più e rimbocarsi le maniche per ottenerlo. La diagnosi fatta dal giornalista Roberto Petri ne «L'economia della pigrizia, inchiesta su un vizio italiano» (Editori Laterza, pag 133, euro 14) è impietosa. Quasi feroce nello smascherare le piccolezze di un sistema sociale e produttivo in stallo, «dove ciascuno ha un motivo, un alibi per chiamarsi fuori dall'interesse generale».

Ma ogni accusa rivolta all'Italia è minuziosamente argomentata, supportata da dati, ricerche economiche, raffronti con gli altri stati europei. Impossibile non sottoscrivere, non riconoscere nelle agili pagine scritte da Petri una realtà nazionale ricca di debolezze quanto prodiga di autoassoluzioni. Il giornalista di Repubblica, al suo quarto libro-denuncia edito da Laterza, si conferma un acuto osser-

vatore del Belpaese. «Guadagniamo poco, investiamo poco, abbiamo la produttività più bassa d'Europa, non rischiamo». Ovvero: il tasso di attività si ferma al 57,6% contro la media Ue del 64,7%, in dieci anni la quota italiana di mercato nel mondo è caduta del 30%, la produttività è rimasta fino al 2005 vicina allo zero e l'imprenditoria nazionale dimostra una costante preferenza per le rendite di posizione. Ed ancora: «Lo Stato è disorganizzato e l'assenteismo dilaga, il consumatore è spesso disorientato e

Siamo un Paese ripiegato su se stesso e arroccato nella difesa di quanto racimolato



Il libro di Roberto Petri

travolto da offerte senza regole, i fondamentalismi culturali o religiosi danno frequentemente vita ad una cultura antindustriale». L'assenteismo nel pubblico impiego si aggira al 25%, 171 opere pubbliche sono oggetto di contestazione da parte delle comunità locali interessate, il 79% degli studenti universitari va fuori corso,

gli ogm sono messi al bando alla faccia della fame nel mondo, la ricerca sulle cellule staminali ha le mani legate: «Se un giorno si avranno risultati nella cura di terribili malattie grazie alla ricerca altrui - si chiede l'autore - i malati italiani non potranno accedere a queste cure? Chi glielo andrà a spiegare?».

I sintomi dell'immobilismo italiano sono innumerevoli. Petri li passa in rassegna uno dopo l'altro: nessuna novità, per carità, ma la visione d'insieme risulta ben più allarmante dei singoli dettagli. L'Italia finirà come la rana dell'apologo cinese, quella che

Lo Stato è disorganizzato mentre dilaga sempre di più l'assenteismo

muore bollita senza accorgersene se l'acqua viene riscaldata gradualmente? «Per scuotere gli italiani dalla pigrizia sarebbe più opportuno chiedere al paese un atto di responsabilità collettiva, un atto consapevole e frutto di dialogo» suggerisce il saggista. A cominciare dalla classe dirigente.

L'immagine scelta per raffigurare il riscatto è tratta dalla migliore cinematografia hollywoodiana: Peter Fonda nel cult movie Easy Rider. «Forse è proprio quel senso di libertà mentale, l'assenza di conformismo che consentiva a quelle Harley Davidson di correre sulle strade degli Usa, scattare in avanti e poi lasciarsi dolcemente raggiungere dal gruppo, che oggi ci manca. Fantasia e anticonformismo. Capacità di rompere le regole e i vecchi paradigmi per ritrovare un nuovo e più avanzato equilibrio. Ma anche capacità di viaggiare in strada, in formazione, come un gruppo di bikers». Allo stato attuale, quanto di più lontano si possa immaginare.

Cantieri Rodriguez il pareggio nel 2008

■ Entro tre anni i cantieri navali Rodriguez (gruppo Immsi) saranno quotati in Borsa, «senza ottica di speculazione finanziaria» secondo la stessa strategia adoperata per la Piaggio. Lo ha annunciato il presidente Roberto Colaninno a margine della cerimonia nei cantieri Internarine per l'avvio della produzione di tre cacciamine per la Marina finlandese.

A Rodriguez, acquisiti dal maggio 2004 e rilanciati dopo un periodo di crisi, fanno capo Internarine e Rodriguez Yachts a Sarzana, la sede principale specializzata in navi veloci dai 14 ai 150 metri, i cantieri di Messina e la Conam di Pozzuoli, che cura il segmento navale fra 14 e 24 metri, nel diporto.

«Nel 2006 il giro d'affari del gruppo Rodriguez - ha ricordato Colaninno - era stato di 90 milioni, con una perdita superiore al 25%. Quest'anno è stato di 170 milioni. Avremo il pareg-

gio effettivo nel 2008. Intendiamo continuare a investire: abbiamo ordinato per 540 milioni di euro. Investiremo nelle tre sedi di Sarzana, di Messina e Napoli: già, considerando le plusvalenze, abbiamo investito 50 milioni. Ne aggiungeremo altri 20 o 30».

Ricordando che fra una settimana si festeggia il primo anno di quotazione in Borsa del gruppo Piaggio, Colaninno ha sottolineato come le azioni siano passate in meno di dodici mesi da 2,30 a 3,70. «Un risultato - ha concluso - che si commenta da solo».

«La nostra strategia aziendale - ha proseguito Colaninno - è stata quella di rimettere mano all'organizzazione, fare ordine nei conti, riqualificare il personale senza ridurlo. La strategia sta funzionando, perché investiamo sia nelle persone che nella tecnologia, ed i risultati arrivano. Siamo ottimisti sul futuro».



La prossima uscita:
Compilation Blues 1
in edicola sabato 14 luglio.

Puoi acquistare i CD della collana anche collegandoti al sito www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

Da **sabato 7 luglio** in allegato con **l'Unità**
il terzo imperdibile cd della straordinaria collana
della migliore musica rock, blues e country di tutti i tempi:

Compilation Rock'n'Roll 3

Chuck Berry, Jerry Lee Lewis, Little Richard
e tanti altri ancora.

A soli 6,90 €
in più rispetto
al prezzo
del quotidiano

